

Allarme servizio civile: è a rischio estinzione

DA ROMA LUCA LIVERANI

Il servizio civile volontario, nato nel 2001, compie dieci anni. E quest'anno rischia seriamente di essere anche l'ultimo. Perché nel 2012, semplicemente, non ci saranno più soldi per un nuovo bando. Niente progetti, niente più ragazze e ragazzi che investono un anno a difendere la Patria nei cittadini più deboli, nell'ambiente, nei beni culturali. A lanciare l'allarme è la Conferenza degli enti di servizio civile (Cnesc), alla presentazione del 13° Rapporto annuale, che registra un calo preoccupante di posti e progetti, quando invece i giovani che si candidano sono il doppio dei posti dispo-

nibili.

La previsione funesta è fondata su numeri inequivocabili. Il presidente della Cnesc, Primo Di Blasio, spiega che i 112 milioni previsti per il 2012, sufficienti a far partire quest'anno 20mila giovani, sono stati falcidiati dalla legge di stabilità del governo Berlusconi, che li ha ridotti a 68. Così le partenze dei giovani, già selezionati e sul piede di partenza per il 2011, verranno fatte slittare tra gennaio e ottobre del prossimo anno, per integrare i 68 milioni del 2013, che però così viene ridotta a poche decine di milioni, circa 34. Pochi, troppo pochi. Tanto che l'Ufficio nazionale del servizio civile non in-

tende pubblicare il prossimo anno bandi per nuovi progetti.

«In passato la questione era "quanti" farne partire - dice il presidente di Arci Servizio Civile, Licio Palazzini - ora è "se" partono. È il *black out* operativo». La Cnesc lancia quindi un ultimo Sos al ministro della Cooperazione e integrazione Andrea Riccardi, fresco di delega al servizio civile: «Considerando la crisi - dice Di Blasio - la cosa più corretta da chiedergli è un rifinanziamento per riportare i 68 milioni almeno a 112».

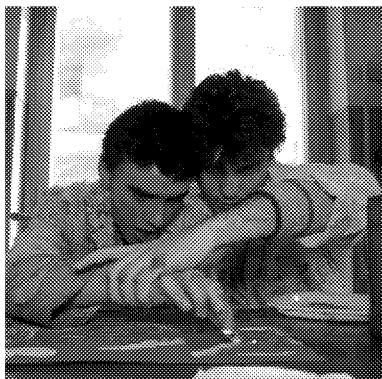
Il ministro mostra disponibilità: «Vi assicuro che avremo modo di confrontarci approfondendo le prospettive e i

nodi - sottolinea Andrea Riccardi - per il futuro del servizio civile». Per il ministro «lo spirito di impegno alla base del vostro servizio è uno dei valori di cui oggi il Paese ha bisogno per la sua tenuta. La crisi - sottolinea - non è soltanto economica, ma di senso e prospettiva: molta gente è spaesata e non guarda con speranza al futuro. La vostra dedizione incarna invece un'Italia diversa: più attenta all'altro, aperta e fiduciosa».

Dedizione cui non corrisponde purtroppo un investimento delle istituzioni: il Rapporto rivela che il bando di giugno 2009 ha finanziato solo 521 progetti su 1.882 presentati, il 27,6%. Nel 2005 la percentuale era stata del 94,6%. Le domande dei giovani agli enti della Cnesc sono state 20.436 per 9.326 posti.

Mario Pollo, docente di pedagogia alla Lumsa, vede «una società che si sta suicidando: sia nella scelta di non fare figli, che nella "moratoria sui giovani", parcheggiati e tenuti al di fuori della vita reale. Il servizio civile invece è, o era?, un'isola felice in cui i giovani potevano diventare attori della realtà sociale». E i giovani? Fania Alemanno, rappresentante nazionale dei giovani in servizio civile, rilancia l'appello delle associazioni a sottoscrivere la petizione nazionale *on line* «Non tagliate il futuro dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



rapporto 2011

Il Cnesc: calano posti e progetti a causa della scarsità di fondi. Appello al ministro Riccardi: servono almeno 44 milioni

